

Gabriella Dell'Unto

UN LABORATORIO DI INFORMATICA MUSICALE PER SCOPRIRE LE VALENZE DIDATTICHE ED OPERATIVE DEL COMPUTER NELL'ERA DIGITALE

Dalla collaborazione fra l'IIS "Sandro Pertini" di Alatri e il Conservatorio di Musica "Licio Refice" di Frosinone nasce l'idea di un Progetto in linea con l'introduzione del web e con la trasformazione dei modelli educativi, capace di rispondere all'esigenza di formazione dei docenti.

PREMESSA

Siamo in un momento di grandi cambiamenti e trasformazioni sociali in cui anche la scuola non può esimersi dall'operare una revisione urgente e profonda delle modalità di acquisizione di conoscenze e competenze.

Negli ultimi tempi, infatti, essa è stata chiamata ad abbandonare la sua tradizionale autoreferenzialità per poter essere preparata al meglio ad affrontare la sua *mission*: "essere al servizio dell'uomo e della società e di contribuire a sviluppare tra questi due soggetti inseparabili un dialogo proficuo e una positiva interazione"¹.

Tra i nuovi compiti della scuola, quello dell'introduzione del web e delle nuove tecnologie: dalla LIM ai *tablet*, dai *learning objects* al laboratorio digitale dinamico, meglio conosciuto come *iCloud*, una serie di componenti capaci di supportare al meglio la crescita interattiva dei cosiddetti "nativi digitali" che "frequentano gli schemi interattivi sin dalla nascita e considerano internet il principale strumento di reperimento, condivisione e gestione dell'informazione [...] la prima generazione veramente *hi-tech* che pensa, apprende e conosce in maniera differente da coloro che li hanno preceduti"².

Ma l'aggiornato contesto scolastico prevede anche una modificazione del *profilo professionale del docente*.

E' innegabile, infatti, il profondo divario tra le competenze informatiche dell'insegnante e quelle dei ragazzi che si muovono con "maggior agio e disinvoltura davanti ad una innovazione che risulta fondamentale per la nuova società"³. Del resto Pierre Lèvy afferma che "oggi la maggioranza dei

¹Cfr. E. CRESSON, *Insegnare ed apprendere. Verso la società cognitiva*, 1995; CERI, *Le nuove tecnologie dell'informazione. Una sfida per l'educazione*, 1988 cit. in F. MACRI', "Quale scuola, quali docenti nell'era digitale" in Modelli culturali e contesto storico-sociale, nell'Editoriale di A.M. Allega e P. Ferri, in www.educationduepuntozero.it

² P. FERRI, *Scuola digitale. Come le nuove tecnologie della comunicazione cambiano la formazione e la scuola*, 2008.

³F. MACRI', *Op. cit.* p. 52.

saperi acquisiti dall'inizio di una carriera sono obsoleti alla fine del percorso professionale, anzi prima [...]”⁴.

A tal proposito, quindi, l'attenzione della scuola si rivolge anche ad un altro problema, da affrontare seriamente e con tempestività, quello della *formazione del docente*, una formazione che propone non soltanto di far acquisire delle nuove competenze quanto, piuttosto, di rendere l'insegnante capace di educare l'allievo ad “*imparare ad imparare*” e ad “*imparare ad essere*”.

Non a caso Dewey identificava nel “naturale impulso ad investigare e a scoprire le cose la prima grande e fondamentale risorsa che dovrebbe animare i processi di apprendimento che coprono l'intera vita di un individuo”⁵.

QUANDO E COME E' NATA L'IDEA PER LA CREAZIONE DI UN LABORATORIO D'INFORMATICA MUSICALE

Le riflessioni esplicitate nella Premessa e la fortunata partecipazione al Convegno Internazionale “*La creazione musicale dei bambini e degli adolescenti nell'era digitale*”⁶, unitamente al confronto su tali tematiche avute con il M° Emanuele Pappalardo, mi hanno spinto a proporre, al Dirigente Scolastico del mio Istituto, l'ideazione di un corso di formazione in informatica musicale che avrebbe contribuito a sostenere la graduale evoluzione del sistema scolastico, in linea con le importanti innovazioni alla base delle modificazioni dell'educazione e degli strumenti didattici.

I Dirigenti delle Istituzioni coinvolte, la Prof.ssa Annamaria Greco per l'Istituto d'Istruzione Superiore “S. Pertini” di Alatri, che ha inserito nel percorso formativo degli alunni l'uso delle nuove tecnologie e da anni opera sul territorio di appartenenza con progetti finalizzati alla formazione degli insegnanti e il M° Antonio D'Antò, per il Conservatorio di Musica “L. Refice” di Frosinone, che istituzionalmente cura l'educazione e la formazione al suono e alla musica, contemplando anche l'uso di strumentazioni informatiche familiari al mondo giovanile, hanno accolto con entusiasmo e convinzione la proposta, concretizzandola con la stipula di una convenzione che ha permesso l'avvio di un Corso di formazione della durata di 25 ore, tenuto dal M° Emanuele Pappalardo, presso la sede del Conservatorio di Musica di Frosinone.

In modo coraggioso e non senza fatica abbiamo accettato la sfida cercando di accogliere la dimensione pluridisciplinare dei saperi con l'attuazione di un'esperienza significativa che

⁴ A. GAGGILO, *Educazione musicale e nuove tecnologie*, Torino 2003, E.D.T. p.11.

⁵ A. GAGGILO, *Op. cit.*, pp.10-11.

⁶ Il Convegno, promosso da Radio Vaticana, con la Direzione scientifica di François Delalande, si è tenuto a Roma il 26 e 27 ottobre 2012 presso la Sala Marconi di Radio Vaticana.

contribuisse a conciliare un'idea di scuola come *luogo di formazione*, capace di misurarsi con le nuove culture giovanili promuovendo il “*piacere d'imparare*”.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

IL CONTESTO

Come già accennato, le attività connesse al presente corso sono state ispirate dalle importanti innovazioni che negli ultimi decenni hanno modificato l'educazione e sono state indirizzate a sostenere la graduale evoluzione del sistema scolastico basato, oltre che su processi interni ai singoli Istituti, anche su processi più articolati che coinvolgono necessariamente un rapporto osmotico con soggetti esterni (scuole, altri enti, associazioni).

Inoltre, va considerato che:

- ❖ musica e ICT sono due elementi ai quali le nuove generazioni sono fortemente interessate;
- ❖ musica e ICT possono contribuire al rinforzo di abilità personali e accademiche (in differenti aree di studio) attraverso lo sviluppo del pensiero critico e dell'apprendimento cooperativo (p.es. le informazioni logico-matematiche, insite nella musica e nell'utilizzo del computer, rendono più tangibili concetti astratti come il contare o le frazioni...);
- ❖ “Il computer, [infatti], è uno strumento⁷ trasversale che agevola l'interazione fra le varie discipline, sia sul piano metodologico, sia sul piano creativo[...]”⁸.

FINALITA' E OBIETTIVI

Il Corso è stato pensato per rispondere a precise finalità ed obiettivi:

- ❖ Consentire l'acquisizione di alcune competenze specifiche, sufficienti alla progettazione e realizzazione di percorsi musicali transdisciplinari.
- ❖ Facilitare il rapporto degli insegnanti con le nuove tecnologie attraverso un prodotto di qualità, di impatto sulla didattica della musica e di altre discipline.
- ❖ Promuovere l'autoformazione e la formazione in rete degli insegnanti con strumenti multimediali (cd-rom, internet, ecc.).
- ❖ Trasferire le competenze acquisite nell'ambito della classe.

⁷ “Il computer non potenzia solo una comunicazione fine a se stessa...ma s'impone innanzitutto come un ambiente all'interno del quale è possibile sviluppare progetti, idee e comunicazioni, dando vita a nuovi scenari culturali che non sono estranei al mondo della didattica” GAGGILOLO, *Op. cit.* p. 1.

⁸ GAGGILOLO, *Op. cit.* pp. 4-5.

❖ Realizzare una serie di *attività didattiche, centrate sulla trasversalità dell'utilizzo del computer e della musica.*

I DESTINATARI DEL PROGETTO

“Saper comporre non implica particolari abilità oltre quelle che tutti noi normalmente possediamo. Ogni giorno rendiamo significanti (componiamo) gesti, parole e nessuno si sognerebbe di dire che per fare ciò sia necessario essere in possesso di particolari abilità mimiche o oratorie.[...] Il comporre musicale sembra dover implicare particolari abilità delle quali sarebbero in possesso solo pochi eletti e a prezzo di severi studi. Ovviamente niente di più falso.

Il saper comporre con i suoni non implica (a livello di base) maggiori abilità di quelle che vengono richieste per comporre con parole, gesti, immagini ecc.

Esistono competenze di base che ciascun essere umano possiede e che è in grado di esercitare con la massima naturalezza.[...]”⁹.

A partire da tali considerazioni, il Corso di formazione in informatica musicale è stato diretto a docenti delle scuole di ogni ordine e grado, del territorio di Alatri (Fr), un'utenza priva di conoscenze musicali e tecniche specifiche alla quale ***non è stato richiesto il possesso di alcuna competenza musicale e/o informatica in ingresso***.

L'esperienza ha coinvolto nove docenti¹⁰:

- sei provenienti dall'IIS Pertini,
- due provenienti dalla scuola dell'infanzia (Istituto Comprensivo Secondo Sacchetti Sasseti di Alatri e Istituto Comprensivo E.Danti di Tecchiena),
- una proveniente dalla scuola secondaria di I grado di Serrone.

Il corso si è concluso il 4 aprile 2013 *con una prova di verifica* durante la quale ciascun partecipante ha presentato e discusso una propria composizione audio o audio/video di fronte a una commissione formata dal Direttore del Conservatorio, dal Dirigente scolastico dell'IIS *Pertini*, dal docente del corso, dal dott. Ettore del Greco (responsabile del progetto *Musica per vivere*- per l'inclusione di soggetti Asperger)¹¹ dal Presidente del Conservatorio. Contestualmente sono stati consegnati gli attestati di frequenza contenenti anche la certificazione delle competenze acquisite.

⁹ E. PAPPALARDO, “Nota introduttiva al *Laboratorio di informatica musicale 2013*”.

¹⁰ I docenti che hanno preso parte al progetto sono: Nadia Colonnello, Livia Melita, Gabriella Dell'Unto, Daniela Baticci, Nadino Colleparado, Fortunella Montuori, (per l'IIS “Sandro Pertini” di Alatri); Lucia Giralico e Patrizia Minnucci (per l'Istituto Comprensivo Secondo Sacchetti Sasseti di Alatri e Istituto Comprensivo E.Danti di Tecchiena); Viviana D'Ambrogio (per la Scuola secondaria di I grado di Serrone).

¹¹ L'iniziativa “Musica per Vivere” è stata volta all'inserimento in Conservatorio di alcuni giovani autistici Asperger, con la finalità di facilitare i processi di integrazione interna e l'arricchimento delle relazioni sociali attraverso lo studio della musica. Le attività svolte in Conservatorio sono state supportate dalla collaborazione professionale dell'Associazione Pianeta Giovani, nella persona dell'educatrice musicale e insegnante di pianoforte Viviana



(La Commissione nella giornata conclusiva del Corso. Da sinistra:
Emanuele Pappalardo, Annamaria Greco, Ettore del Greco, Antonio D'Antò)

LINEE GUIDA E ARTICOLAZIONE DEL CORSO

Il laboratorio è stato articolato in due fasi, che si sono influenzate reciprocamente e che solo per comodità formale abbiamo indicato nel *fare*:

- ❖ Acquisizione di competenze specifiche di base per l'uso del calcolatore con particolare attenzione alla registrazione, editing, montaggio ed elaborazione di eventi sonori.
- ❖ Composizione, ascolto e analisi di brani musicali mediante l'uso del calcolatore

Che cosa abbiamo imparato....

Abbiamo iniziato con:

- ❖ L'installazione del software¹²
- ❖ In seguito abbiamo acquisito:

abilità nella gestione di file audio già forniti dal docente. Ciò vuol dire imparare i principi base con cui lavora il software in dotazione, e nello specifico:

- aprire cartelle e impararne la gestione
- importare un file audio
- visualizzarne la forma d'onda
- apportare semplici modifiche al file: tagliarlo (eliminando zone indesiderate), montarlo,

D'Ambrogio, e della consulenza scientifica del dott. Ettore Del Greco, psichiatra, psicoanalista membro della Società Psicoanalitica Italiana.

¹² Il software usato nell'ambito del corso è "Adobe Audition 3.0"; si tratta di un software professionale di semplice utilizzo che consente, fra molteplici possibilità, di elaborare gli eventi sonori e di mixare sequenze.

modificarne il timbro applicando filtri di vario tipo, modificarne la frequenza, applicare effetti di riverbero, delay, reverse, operazioni di *fade in* e *fade out*, salvarlo...

- ❖ Abbiamo acquisito competenze nella registrazione di eventi della più svariata natura e della loro gestione tramite calcolatore
- ❖ Abbiamo acquisito competenze nella progettualità compositiva di base. Ciò vuol dire incominciare a comporre (letteralmente: mettere insieme) eventi sonori in base ad un progetto esplicitato e valutare, in gruppo, la pertinenza della composizione finale in relazione al progetto
- ❖ abbiamo effettuato esperienze di editing e composizione nei nostri contesti lavorativi e ne abbiamo discusso i risultati nel laboratorio
- ❖ attraverso l'ascolto e analisi collettiva di brani di autori del '900, che hanno fatto uso di suoni concreti e/o elettronici, abbiamo cercato di ricavare spunti di riflessione da concretizzare in altrettanti lavori originali

Come andare oltre...

Quanto detto fin qui riguarda le competenze acquisibili a breve termine.

Tuttavia il laboratorio getta le premesse perché a lungo termine si possa acquisire:

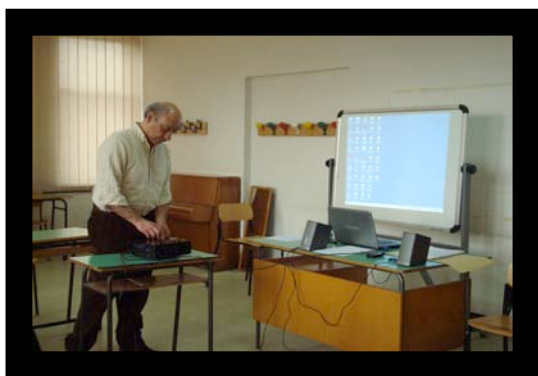
- buona capacità di osservazione
- buona capacità di auto osservazione
- capacità di sospendere il giudizio e mutare il proprio punto di vista per esaminare la situazione sotto prospettive diverse
- capacità di cogliere i diversi significati di un particolare in situazioni contestuali diverse
- capacità di astrazione
- capacità di traduzione, ricontestualizzazione, ossia, capacità di cambiare la forma di un enunciato affinché mantenga il significato originale quando lo si porta in un contesto diverso.
- capacità di verbalizzazione adeguata
- assenza di difese troppo radicalmente strutturate
- disponibilità al processo di trasformazione dal quale scaturiscono i propri strumenti professionali.

IL NOSTRO AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

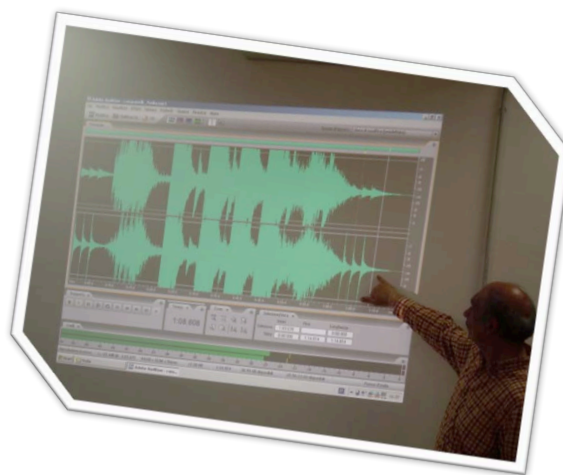
Le attività, svolte secondo un modello laboratoriale, hanno previsto....

❖ Un *setting*: con aule mobili provviste di computer portatili, videoproiettore, casse acustiche. La disposizione dei banchi, pensata per favorire maggiore collaborazione e lo spirito di gruppo, è stata ispirata ad uno schema a semicerchio, lontano dalle pareti (tale posizione che ci ha permesso una maggiore visibilità sia delle proiezioni che venivano effettuate sullo schermo sia dei colleghi di corso).

Il docente, posto al centro del semicerchio, aveva una postazione con supporto per il computer, l'impianto audio, il proiettore e alle sue spalle era posizionato lo schermo di proiezione. Ciascun docente era provvisto di un computer portatile.



(Il M° Emanuele Pappalardo docente del Corso durante una lezione)



❖ un *modello educativo*: caratterizzato da spazi per l'interazione, la relazione, l'osservazione, l'analisi, la riflessione e la creazione



❖ un *format*: un laboratorio di manipolazione di eventi sonori con l'uso del calcolatore

IL COMPUTER COME STRUMENTO PEDAGOGICO/DIDATTICO CON SOGGETTI IN SPECIFICHE DIFFICOLTÀ.

La nostra esperienza è stata arricchita dalla partecipazione alle lezioni di un giovane studente autistico Aspenger (inserito nel Progetto “Musica per Vivere” promosso dal Conservatorio di Musica “Licinio Refice” di Frosinone) che ci ha permesso di sperimentare l’utilizzo del computer con soggetti in specifiche difficoltà.



(I Docenti-corsisti con Gianmarco)

Gianmarco è stato sempre presente e puntuale partecipando con grande interesse agli incontri; ha stabilito sin dall’inizio una buona relazione affettivo/comunicativa che si è consolidata nel corso degli incontri.

Ha acquisito in tempi molto brevi le competenze tecniche necessarie per poter gestire il software di editing e composizione musicale (Adobe Audition 3.0).

Fin dal secondo incontro ha cominciato a produrre proprie composizioni originali utilizzando, in una prima fase, materiali che erano stati messi a disposizione dei corsisti per cominciare ad esercitarsi. Ha poi utilizzato eventi sonori registrati da tutti i partecipanti durante il laboratorio (risate, suoni vocalici lunghi e staccati, i propri nomi, applausi ecc); tali suoni hanno costituito il patrimonio sonoro affettivamente condiviso dal gruppo .

Gianmarco si è perfettamente integrato nel gruppo. Particolarmente interessante è stata la sua partecipazione al lavoro di composizione e di analisi.

Per fornire qualche chiarimento sul percorso svolto è possibile ascoltare alcune delle composizioni realizzate da Gianmarco e dagli altri partecipanti al Corso.

Composizione di Gianmarco

L'ascolto proposto si riferisce all'incontro conclusivo del 4 aprile 2013 durante il quale anche il brano di Gianmarco è stato presentato alla Commissione. Anche in questo caso egli ha rispettato le consegne progettuali date:

- comporre un brano della durata max 1'30",
- usare esclusivamente alcuni materiali concordati (ad es. solo i suoni registrati nel laboratorio),
- usare alcune modalità di elaborazione dei suoni (riverberi, delay, filtri, pitch shift, ecc),
- dare una forma.

>>> link brano Gianmarco: <http://youtu.be/BLLZgqTkeP8>

Gabriella Dell'Unto, docente di Materie letterarie (scuola superiore)

Il brano che segue scaturisce dall'uso di Adobe Audition 3.0 per proporre un approccio innovativo allo studio del testo poetico¹⁴, attraverso una lettura interdisciplinare della poesia, spostando l'attenzione da una serie di attività "tradizionali" che privilegiano l'aspetto contenutistico, linguistico e metrico-grammaticale del testo ad un'esplorazione del linguaggio poetico, al fine di coglierne quei tratti ricchi di elementi come assonanze, consonanze, ritmo, rima, ecc. che si prestano ad essere "manipolati" con l'uso del calcolatore per creare un prodotto nuovo.

Nello specifico l'ipotesi è quella di introdurre lo studio della poesia del '900 e di facilitarne la spiegazione di alcune caratteristiche peculiari:

- ❖ il distacco dell'intellettuale dalla tradizione e il conseguente processo di trasformazione della poesia che risponde al rinnovamento artistico-culturale,
- ❖ la poesia e la prosa che allentano e confondono i loro reciproci confini privilegiando l'uso del verso libero,
- ❖ introdurre la poesia crepuscolare (intesa come tramonto della più alta lirica nazionale ottocentesca) caratterizzata da contenuti fatti di "umili oggetti" della realtà quotidiana che privilegia il ruolo dell'infanzia.

Fasi del lavoro:

- ❖ Ascolto di una registrazione della poesia di Guido Gozzano "Le golose"¹⁵.

¹³ Oltre ai link segnalati, è possibile far riferimento al seguente link <http://youtu.be/tuElpNrDDIA> per ascoltare le produzioni degli altri docenti che hanno preso parte al corso.

¹⁴ L'idea per una lettura innovativa del testo poetico è scaturita proprio dall'esigenza di trovare un percorso che motivasse e avvicinasse maggiormente gli alunni (del biennio di Istituto d'istruzione di secondo grado) alla poesia, problematica con la quale mi confronto quotidianamente come docente di Materie letterarie.

¹⁵ GUIDO GOZZANO, *Tutte le poesie*, a cura di Giacinto Spagnoletti, Newton Compton Editori, 1993.

- ❖ Scelta di alcuni passaggi significativi e più ironici del testo.
 - ❖ Uso del software in dotazione per manipolare, rielaborare, costruire un nuovo prodotto in base ad un'idea iniziale progetto/forma.
 - ❖ Scelta e costruzione di immagini che potessero contribuire a supportare e descrivere, sempre in modo divertente e ironico, la composizione con l'ausilio di paint, ppt e video
- >>> **link brano Dell'Unto:** <http://youtu.be/OlyysdkK9dQ>

Le golose

*Io sono innamorato di tutte le signore
che mangiano le paste nelle confetterie.
Signore e signorine
le dita senza quanto
scelgon la pasta.
Quanto ritornano bambine!
Perché nūn le veda, volgon le spalle, in fretta,
sollevan la veletta,
divorano la preda
C'è quella che s'informa pensosa della scelta;
quella che toglie svelta,
né cura tinta e forma.
L'una, pur mentre inghiotte,
già pensa al dopo, al poi;
e domina i vassoi
con le pupille ghiotte.
un'altra - il dolce crebbe –
muove le disperate
bianchissime al giulebbe
dita confetturate!
Un'altra, con bell'arte
sugge la punta estrema:
invano! ché la crema
esce dall'altra parte!
L'una, senz'abbadare
a giovine che adocchi,
divora in pace.*

*Gli occhi altra solleva,
e pare sugga,
in supremo annunzio,
non crema e cioccolatte,
ma superliquefatte
parole del D'Annunzio.
Fra questi aromi acuti,
strani, commisti troppo
di cedro, di sciroppo,
di creme, di velluti,
di essenze parigine,
di mammole,
di chiome: oh!
Le signore
Come ritornano bambine!
Perché non m'è concesso
o legge inopportuna!
il farmivi da presso,
bacciarvi ad una ad una,
o belle bocche intatte
di giovani signore,
bacciarvi nel sapore
di crema e cioccolatte?
Io sono innamorato di tutte le signore
che mangiano le paste nelle confetterie.*

Lucia Giralico, docente di scuola dell'Infanzia.

Titolo: Uno-Tanti

La docente ha lavorato nell'ambito della classe registrando le lettere dell'alfabeto pronunciate da una bambina del gruppo classe. Ha poi effettuato delle semplici elaborazioni tramite il software in dotazione e sincronizzato l'audio con le foto delle lettere. Per la descrizione del processo si può ascoltare la stessa insegnante che spiega quanto realizzato.

La registrazione si riferisce all'ultimo incontro di verifica del 4 aprile 2013 in Conservatorio.

>>> **link brano Giralico:** <http://youtu.be/UAcvnSkpxIQ>

Nadia Colonnello, docente Materie letterarie (scuola superiore)

Titolo: I ragazzi che si amano

La docente ha lavorato con la sua classe seconda di istituto tecnico ad indirizzo commerciale (I.T.C.) sul testo di Jacques Prevert *I ragazzi che si amano* realizzando una sequenza di fotografie che interagiscono con un brano musicale creato insieme ai ragazzi. Si può vedere e ascoltare sia il brano sia la descrizione del percorso didattico.

>>> **link brano Colonnello:** <http://youtu.be/YvYXokcQ-kc>

I ragazzi che si amano

I ragazzi che si amano si baciano in piedi

Contro le porte della notte

E i passanti che passano li segnano a dito

Ma i ragazzi che si amano

Non ci sono per nessuno

Ed è la loro ombra soltanto

Che trema nella notte

Stimolando la rabbia dei passanti

La loro rabbia il loro disprezzo le risa la loro invidia

I ragazzi che si amano non ci sono per nessuno

Essi sono altrove molto più lontano della notte

Molto più in alto del giorno

Nell'abbagliante splendore del loro primo amore

VALUTAZIONI: LA PAROLA AI DOCENTI-CORSISTI

La nostra è stata un'esperienza formativa d'eccezione, un itinerario euristico, un viaggio tra serendipità e progetto.

Dalle nostre esperienze condivise, anche spontanee, ma sempre ragionate, sono nate riflessioni e spunti da applicare in vari ambiti disciplinari.

Abbiamo avuto modo di constatare che, l'utilizzo del computer può risultare utile con soggetti affetti da sindrome autistica (pur nelle numerose accezioni del termine *autismo*) per finalità socializzanti, inclusive, riabilitative, integrative. Durante questo laboratorio abbiamo potuto constatare come per Gianmarco il computer sia stato uno strumento funzionale a:

- 1) rafforzare l'autostima nelle proprie capacità cognitive, affettive, relazionali e creative;
- 2) dare voce, ossia verbalizzare pubblicamente, e quindi condividere, le proprie scelte (passaggio fondamentale non solo in ambiti specifici ma in qualunque percorso pedagogico didattico);
- 3) poter contenere cariche emozionali quando queste raggiungono soglie non facilmente canalizzabili. Si è potuto osservare che il computer può diventare in questi casi un ottimo strumento di momentanea protezione e contenimento.

Vorremmo comunicare, insieme all'impegno profuso, anche quel senso di profonda soddisfazione emotiva e intellettuale vissuta nel confronto con l'altro, tanto da rendere semplice ciò che sembrava impossibile da realizzare.



(Il gruppo di docenti nella giornata conclusiva del Corso)

CONCLUSIONI

Il “Corso di Formazione in informatica musicale” ha rappresentato un passo avanti verso una scuola interattiva, inserendosi in un contesto di generale fermento e di piena trasformazione dell'istruzione rispondendo con serietà e consapevolezza ad un problema sempre più sentito, quello della formazione dei docenti.

Certamente le nuove tecnologie hanno in sé un enorme potenziale, tuttavia, dobbiamo essere consapevoli del fatto che “non basta attrezzare la scuola con strumentazioni sofisticate e d'avanguardia. E' la qualità professionale dei docenti che fa la differenza, la loro capacità di riconvertire i loro metodi tradizionali di insegnamento cattedratico e unidirezionale, la loro

disponibilità a privilegiare i processi di apprendimento collaborativo e autonomo degli allievi, la loro volontà di mettersi in gioco [...] se ognuno di noi, grazie ad esperienze formative come quella descritta in queste pagine, sarà preparato a svolgere “questo rinnovato ruolo e compito, allora si potrà essere certi che le nuove tecnologie didattiche saranno entrate nella scuola con successo [...]”¹⁶.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

A.M. ALLEGA-F. ROCCA, *Il senso della laboratorialità*, in *Apprendimento e intelligenza digitale*, nell'Editoriale di A.M. Allega e P. Ferri in www.educationduepuntozero.it.

C.E.R.I., *Le nuove tecnologie dell'informazione. Una sfida per l'educazione*, Roma, Armando, 1988.

F. DELALANDE, *La musica è un gioco da bambini*, Franco Angeli, Milano 2001.

P. FERRI, *Scuola digitale. Come le nuove tecnologie della comunicazione cambiano la formazione e la scuola*, Milano, Mondadori, 2008.

P. FERRI, *Nativi digitali*, Milano, Mondadori, 2011.

A. GAGGILOLO, *Educazione musicale e nuove tecnologie*, Torino, E.D.T., 2003.

F. MACRI', “*Quale scuola, quali docenti nell'era digitale*” in *Modelli culturali e contesto storico-sociale*, nell'Editoriale di A.M. Allega e P. Ferri, in www.educationduepuntozero.it.

V. MOBILIO, *I comportamenti e i consumi tecnologici dei giovani*, in *Apprendimento e intelligenza digitale*, nell'Editoriale di A.M. Allega e P. Ferri in www.educationduepuntozero.it.

C. NOTI-L.GIANNINI, intervista a Carlo Infanti, *Web e trasformazione dei modelli educativi in L'identità e l'ambiente costitutivo del nativo digitale* nell'Editoriale di A.M. Allega e P. Ferri in www.educationduepuntozero.it.

E. PAPPALARDO, *Musica e formazione in Musica Domani*, n. 128, 2003 e in *Giornale SISNI n°2*, Padova 2003

E. PAPPALARDO, *Comporre le diversità* in *Artiterapie*, N.1, 2004 , www.nuoveartiterapie.net/tag/emanuele-pappalardo/

A. TURCHI, *La libertà di scegliere le nuove tecnologie digitali a scuola*, in *Apprendimento e intelligenza digitale*, nell'Editoriale di A.M. Allega e P. Ferri in www.educationduepuntozero.it.

¹⁶ F. MACRI', “*Quale scuola, quali docenti nell'era digitale*” in *Modelli culturali e contesto storico-sociale*, nell'Editoriale di A.M. Allega e P. Ferri, in www.educationduepuntozero.it. p. 52.